

L'ALLUVIONE

1966-2006

*Da tutto il mondo arrivarono centinaia di giovani. E tra questi Ted Kennedy, il futuro presidente Martini, Lionel Jospin, i cantautori Bruno Lauzi e De Gregori*

# Quarant'anni dopo tornano a Firenze i ragazzi del fango

di Mario Lancisi

**FIRENZE.** Storia numero uno. Ted Kennedy si trovava a Ginevra per una conferenza sui rifugiati, il 4 novembre del 1966, quando Firenze e la Toscana furono sommerse dall'alluvione. Il tempo di vedere le prime tragiche immagini di Firenze e il giovane Ted fece subito le valige e volò nel capoluogo toscano. Arrivò alla biblioteca nazionale, dove - racconta - non c'era elettricità e molti giovani erano immersi nell'acqua fino alla cintura per salvare i libri e anche lui, il fratello dell'ex presidente degli Stati Uniti, decise di dare una mano. Storia numero due. Claudio Martini aveva 16 anni, ai tempi dell'alluvione e abitava a Prato. Con un gruppo di boy scout pratesi corse a Firenze a spalare il fango: «Mi ricordo il fetore nel quale lavoravamo, gli interi scantinati sommersi e la merce intrappolata dentro che stava marcendo. Ricordo

la ex Dogana di via Valfonda, dove ero impegnato con il mio gruppo, le abitazioni semisommerse di via Ghibellina: i volti della gente. Ricordo soprattutto la fratellanza che tutti quanti noi volontari stringemmo per far fronte comune», scrive il presidente della Regione.

**Ted e gli altri.** Due storie tratte dall'album dei ricordi dei cosiddetti «angeli del fango», i ragazzi e le ragazze che nel 1966 a migliaia accorsero a Firenze e in Toscana per aiutare a spalare il fango, a ripulire le strade dalla melma, dalla nafta e da rovine di ogni genere, a portare in salvo migliaia di tavole, tele, opere d'arte, un immenso patrimonio bibliografico, milioni di documenti d'archivio. Giovani venuti da tutto il mondo, che parlavano tante lingue diverse, e che in quelle ore drammatiche per Firenze diedero un segnale importante: nonostante la tragedia la vita doveva andare avanti. Da lì, da quelle esperienze e da quelle

giornate, nacque il volontariato, come movimento di persone, soprattutto giovani, impegnate a dare una mano.

**Maxi-raduno a Firenze.** Kennedy, Martini e gli altri «angeli del fango» - volti noti e no - si ritroveranno di nuovo a Firenze, il 3-5 novembre prossimo, in occasione del quarantesimo anniversario dell'alluvione. Per celebrare l'evento infatti la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino dell'Arno, tutte le province toscane, Legambiente, l'associazione per l'Arno e l'insieme del mondo associativo del volontariato toscano hanno lanciato un appello internazionale per convocare il «Raduno internazionale degli angeli del fango».

**Gli «angeli» censiti.** Spiega Riccardo Nencini, presidente del consiglio regionale: «Sarà il più importante censimento di quelle migliaia di giovani che nei tragici giorni dell'alluvione di Firenze e di gran parte della Toscana giunsero da

ogni parte del mondo e dell'Italia nella nostra regione alluvionata portando passione civile, sentimento, generosità, coraggio commovente, aiuti alle popolazioni e alle nostre città sommerse dall'acqua e dal fango, contribuendo a salvare abitazioni, aziende, opere d'arte, patrimoni librari, servizi commerciali. Vogliamo ricordarli e ringraziarli».

**Da Jospin a De Gregori.** Il Raduno seguirà di dieci anni la prima iniziativa di censimento avvenuta il 4 novembre 1996, in occasione del trentennale dell'alluvione di Firenze, che fu organizzata da Legambiente Toscana e dal suo presidente Erasmo D'Angelis. Molti gli «angeli del fango» che stanno rispondendo all'appello. Si attende anche il sì di personaggi famosi che nel 1966 vennero a Firenze. Tra questi Joan Baez, l'ex premier francese Lionel Jospin, il tedesco Joschka Fischer, Francesco De Gregori a Bruno Lauzi.